







## Bollettino Radar maggio 2023


















### Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizootie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile. **Attenzione:** in presenza di un caso di epizootia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

**Fonti consultate:** [ADIS](#), [AHO](#), [USAV](#), [Defra](#), [PAFF Committee](#), [FLI](#), [Healthmap](#), [MediSYS](#), [WOAH](#), [ProMED](#), [DISCONTTOOLS](#), [EFSA](#) e altre.

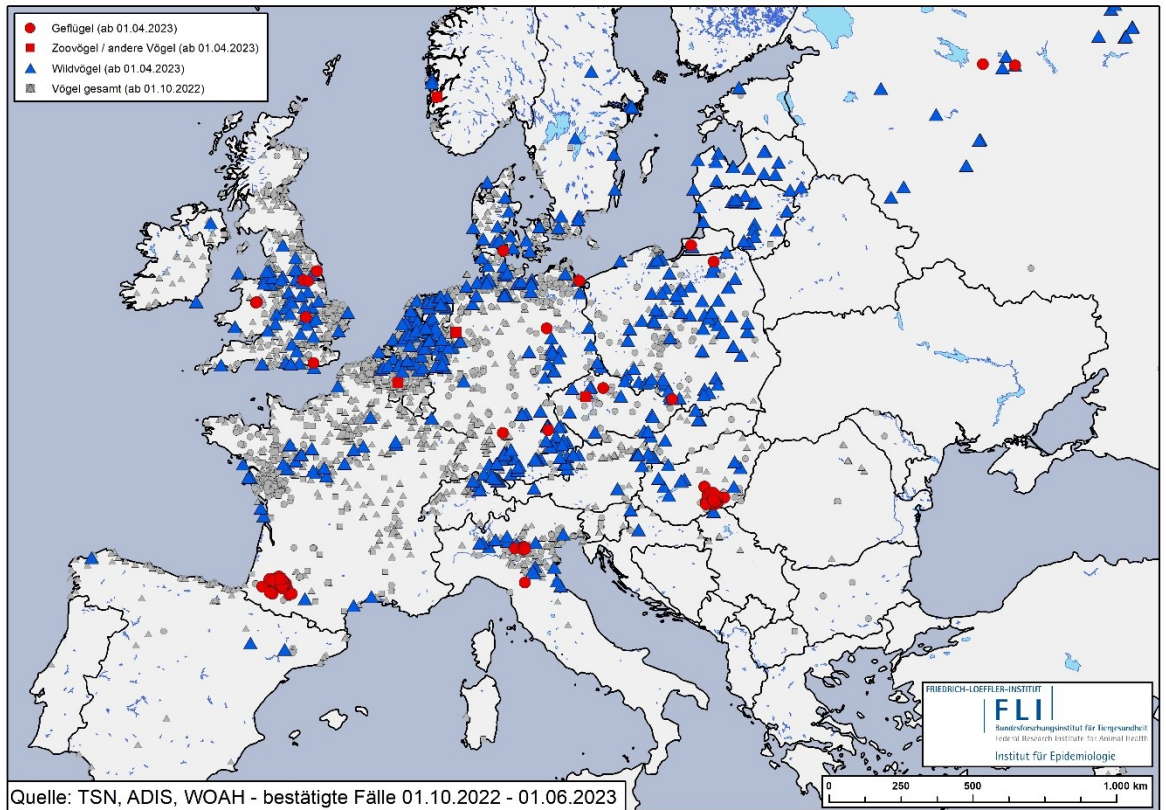
### Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizootia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

2 mesi	1 mese	Att.	Notizie principali	
			<a href="#">HPAI</a>	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): casi in <b>Svizzera</b> ; situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">PSA</a>	Peste suina africana (PSA): situazione in <b>Europa</b> e in altre regioni.
Notizie sintetiche				
			<a href="#">Vaiolo degli ovini e dei caprini</a>	Vaiolo degli ovini e dei caprini: nuovo caso in <b>Spagna</b> .
			<a href="#">AE</a>	Afta epizootica (AE): nuovi focolai in <b>Tunisia</b> .
-	-		<a href="#">Piccolo coleottero dell'alveare</a>	Piccolo coleottero dell'alveare: casi in <b>Italia</b> .
-	-		<a href="#">WNF</a>	Febbre del Nilo occidentale (WNF): referti positivi negli uccelli o nei pool di zanzare in <b>Italia</b> .
			<a href="#">EHD</a>	Malattia emorragica epizootica (EHD): un nuovo focolaio in <b>Italia</b> .
<a href="#">Notifiche ADIS</a> delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose				
<a href="#">Analisi di esclusione</a> di epizootie altamente contagiose in Svizzera				
<a href="#">Programma nazionale di riconoscimento</a> precoce della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				



Durante il periodo di riferimento, sono stati segnalati ancora molti casi di HPAI negli uccelli domestici e selvatici in Europa. Tutte le notifiche (pollame da cortile e uccelli selvatici) riguardavano il sottotipo H5N1.



## Situazione

**Mappa HPAI:** Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dal 01.10.2022 al 01.06.2023. Casi attuali degli ultimi 28 giorni in rosso e blu; in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

### Pollame da cortile

A maggio 2023 il numero totale di focolai nel pollame da cortile in Europa è aumentato rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). Ciò è dovuto a un massiccio aumento del numero di focolai in **Francia**, con 75 focolai nel sud-ovest del Paese, principalmente in allevamenti di anatre. Altri singoli focolai sono stati notificati dalla **Repubblica ceca** (2) e dalla **Germania** (1). In **Ungheria**, invece, la situazione si è calmata: durante il periodo di riferimento non è stato segnalato alcun focolaio.

In **Svizzera**, dalla fine di marzo 2023 ([marzo 2023](#)) non vi sono state nuove notifiche.

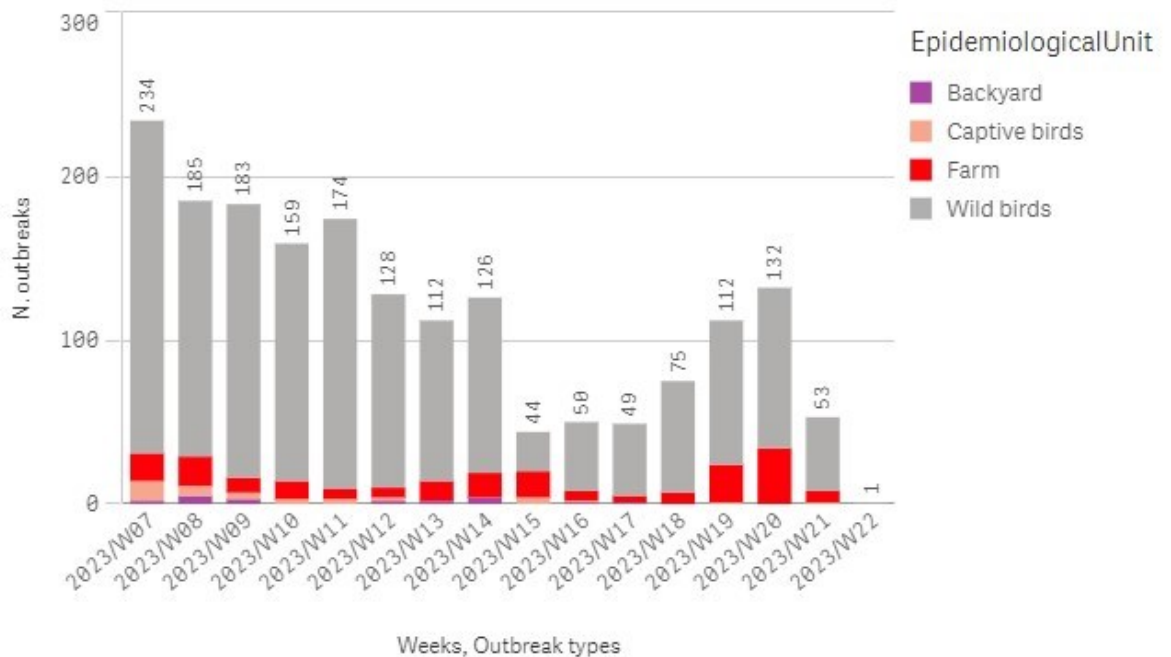
### Uccelli in cattività

Tra gli uccelli in cattività, **Francia** e **Repubblica ceca** hanno registrato un focolaio.

### Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici è aumentato ancora. La maggior parte delle segnalazioni provengono da **Germania**, **Polonia** e **Paesi Bassi**. In **Germania** sono stati fortemente colpiti i laridi, in particolare i gabbiani comuni, e la maggior parte dei casi è stata riscontrata nel sud del Paese (Baden-Württemberg). Tuttavia, non ci sono state nuove segnalazioni dalla regione del Lago di Costanza. In questo distretto, pertanto, le misure obbligatorie di stabulazione del pollame sono state abrogate il 15 maggio 2023 ([Veterinäramt Landkreis Konstanz](#)). In **Austria** sono state istituite zone infette in tre province dopo che i gabbiani comuni morti sono risultati positivi all'HPAI nel Vorarlberg, nel Salisburghese e nell'Alta Austria ([Landwirtschaftskammer Vorarlberg](#)).

La **Svizzera** ha notificato tre focolai nei Cantoni di Zurigo e San Gallo durante il periodo di riferimento. Gli uccelli erano 23 gabbiani comuni, positivi all'H5N1 ([Monitoraggio dell'influenza aviaria negli uccelli selvatici](#)).



**Grafico HPAI:** Casi di HPAI notificati in [ADIS](#) per pollame, uccelli tenuti in cattività e uccelli selvatici dalla metà di febbraio 2023 (settimana 07; stato 1.06.2023; fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non include casi per il Regno Unito (a tale proposito si veda [Pollame UK](#), [Uccelli selvatici UK](#)) e Russia.

### Commento

Dopo una breve pausa, la situazione dell'HPAI in Europa è nuovamente peggiorata. Il virus si sta inoltre diffondendo sempre di più nel doppio continente americano. I nuovi Paesi colpiti sono ora il **Paraguay** ([WAHIS](#)) e il **Brasile**. Quest'ultimo, il più grande esportatore di pollo al mondo, ha dichiarato l'emergenza sanitaria animale dopo che l'HPAI è stata rilevata per la prima volta negli uccelli selvatici ([Ministerio da Agricultura e Pecuária](#), [Promed](#)). Grazie a questo decreto, è ora possibile adottare le misure preventive il più rapidamente possibile.


Gravemente colpite continuano a essere le specie di gabbiani: fino a quasi il 60 % dei casi di uccelli selvatici in Europa a maggio 2023 erano gabbiani comuni ([EURL Avian Flu Data Portal](#)). Questa mortalità di massa è preoccupante perché la popolazione di gabbiani comuni in Europa è già diminuita negli ultimi anni. Se le colonie di questa specie sono ancora fortemente colpite dall'HPAI al momento di lasciare il nido (luglio-agosto), si può prevedere un forte aumento della prevalenza e della morbilità e mortalità associate alla malattia, non solo nei gabbiani comuni ma anche in altri uccelli marini. È difficile prevedere il rischio per il pollame nei prossimi mesi. Da un lato, è probabile che la contaminazione da virus nell'ambiente diminuisca grazie alle temperature ambientali più elevate e al maggior numero di ore di sole. Dall'altro, la situazione dei gabbiani comuni, che tendono a riprodursi nell'entroterra, può aumentare il rischio, soprattutto in luglio-agosto, quando lasciano la colonia riproduttiva ([Rapporto EFSA, in inglese](#)).

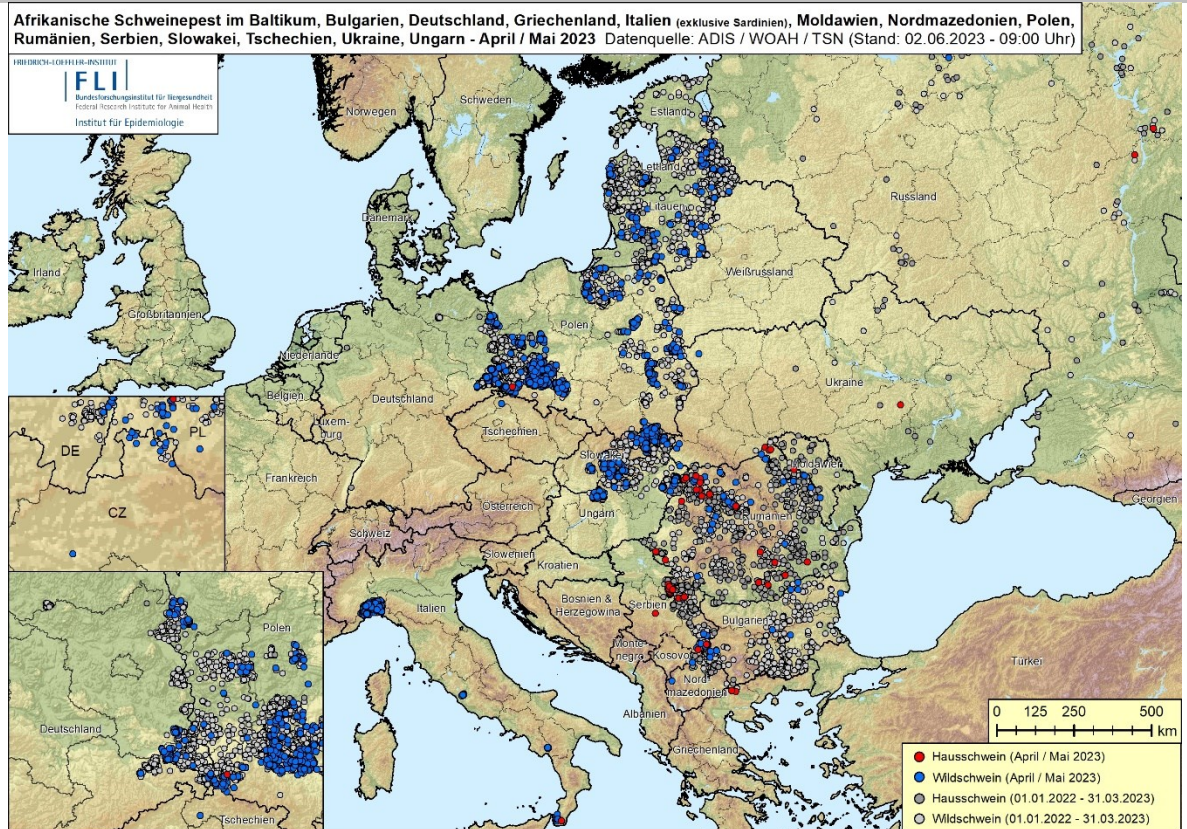
In **Italia** è stato osservato un nuovo genotipo (genotipo BB) che provoca sintomi di malattia atipici, bassa mortalità e assenza di segni tipici dell'infezione HPAI nei tacchini da ingrasso e nelle galline ovaiole. È già stato individuato in 11 Paesi europei. Si raccomanda una sorveglianza attiva, ad esempio con analisi regolari del pollame al momento della macellazione ([Rapporto EFSA, in inglese](#)).

Vengono ripetutamente segnalati casi sporadici nei mammiferi, soprattutto carnivori ([WOAH](#)). L'attuale situazione dei gabbiani comuni fa temere un aumento dei casi nei mammiferi marini lungo le coste europee. Gli esperti dell'EFSA, dell'ECDC e dell'EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività, soprattutto visoni e maiali, e considerano il rischio di trasmissione all'essere umano ancora basso. In Svizzera, sono in corso già da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([programma SIV, in inglese](#)) e di monitoraggio della salute della fauna selvatica ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Il numero di focolai nelle detenzioni di pollame è dovuto quasi esclusivamente a quelli presenti negli allevamenti di anatre nel sud-ovest della **Francia**. Sono in corso accertamenti epidemiologici e sequenziamenti per



	<p>determinare l'origine di questi focolai e adeguare le misure di lotta, se necessario. La ricerca sulla vaccinazione contro l'influenza aviaria continua. Un esperimento specifico per le cosiddette anatre mulard con due vaccinazioni ha mostrato risultati molto promettenti: vi è stata una forte riduzione dell'escrezione virale da parte degli animali e la trasmissione diretta è stata quasi bloccata. Questi risultati favorevoli forniscono una certezza sufficiente per lanciare una campagna di vaccinazione a partire dall'autunno 2023 (<a href="#">Comunicato stampa, in francese</a>).</p>
<p><b>Conseguenze per la Svizzera</b></p> 	<p>Durante il periodo di riferimento, la Svizzera ha segnalato 23 gabbiani comuni positivi all'H5N1 (cfr. <a href="#">InfoSM e Monitoraggio dell'influenza aviaria negli uccelli selvatici</a>). Sono state colpite le colonie di nidificazione dei Cantoni di Zurigo e San Gallo, dove sono state adottate misure locali (<a href="#">Cantone di Zurigo</a>; <a href="#">Cantone di San Gallo</a>). Al momento è difficile valutare il rischio di diffusione dell'epizoozia su un'ampia area. Gli uccelli selvatici si riproducono e sono quindi più legati al luogo. Ciononostante, non si può escludere che l'influenza aviaria si propaghi tra il pollame da cortile. Per questo motivo, a partire dal 27 maggio 2023 l'USAV ha stabilito una zona di osservazione che copre tutta la Svizzera. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario. In caso di focolai locali tra gli uccelli selvatici che rappresentano un rischio per gli allevamenti vicini, i Cantoni stabiliscono zone di controllo localizzate (di solito 1 km) e misure per proteggere il pollame da cortile (<a href="#">Comunicato stampa dell'USAV</a>, <a href="#">Ordinanza dell'USAV</a> e <a href="#">Commento</a>).</p> <p>Ciononostante, le misure preventive e la vigilanza restano importanti in tutto il Paese. Occorre evitare per quanto possibile il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. L'applicazione di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani) è ancora importante. L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV fornisce informazioni sulle misure di biosicurezza sulle sue pagine Internet <a href="#">Influenza aviaria</a> e <a href="#">Malattie del pollame</a> per gli avicoltori.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta negli animali, si raccomanda alle aziende avicole di procedere a un'<a href="#">analisi di esclusione</a>. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">aprile 2023</a> non sono state eseguite <a href="#">analisi di esclusione</a> di AE.</p> <p>In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua &gt;20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova &gt;20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità &gt;3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, è fondamentale esaminare gli uccelli selvatici rinvenuti morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda a recuperarli e a eseguire le analisi. Una panoramica degli uccelli selvatici esaminati in Svizzera è disponibile sul <a href="#">sito Internet dell'USAV</a>.</p> <p>Nell'UE, la decisione di esecuzione (UE) <a href="#">2021/641</a> (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE <a href="#">2023/984</a>) stabilisce le zone di protezione e sorveglianza. I territori interessati del Regno Unito e le conseguenti restrizioni alle importazioni di pollame e di prodotti a base di pollame sono disciplinati dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2021/404</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/973</a>) e dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2021/405</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/514</a>). Per la Svizzera è in vigore l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione</a> l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. Le importazioni dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) sono disciplinate dall'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (<a href="#">OITE-PT-DFI</a>).</p>
<p><b>Fonti / link</b></p>	<p><a href="#">ADIS</a>, <a href="#">WOAH-Wahis</a>, <a href="#">WOAH</a>, <a href="#">AHO</a>, <a href="#">DEFRA</a>, <a href="#">PAFF</a></p> <p>Per ulteriori informazioni si vedano i siti Internet di <a href="#">USAV</a> e <a href="#">FLI</a>. Mappe interattive sulla situazione nel Regno Unito: <a href="#">APHA</a></p>



**Immagine PSA:** Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 al 31 maggio 2023. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi dell'UE interessati sono consultabili [qui](#).

## Situazione

### Suini domestici

Durante il periodo di riferimento, si sono verificati focolai nei suini domestici nella Calabria meridionale (**Italia**), dove in precedenza si erano verificati anche i primi rilevamenti nei cinghiali (immagine PSA e testo seguente). Sono state colpite due piccole aziende con meno di 100 animali ciascuna ([Media](#), [PAFF](#)). In **Grecia** dopo lo scoppio del mese precedente ([aprile 2023](#)), si è verificato un altro focolaio a circa 15 km di distanza in una piccola azienda con 30 animali (immagine PSA).





Altri focolai sono stati notificati dalla **Serbia** (10), dalla **Romania** (6) e dall'**Ucraina** (1). Anche la **Russia** ha segnalato un focolaio.

Nel periodo di riferimento, in **Germania** sono stati segnalati due focolai di PSA in allevamenti di suini domestici.

### Cinghiali

In **Italia**, nel periodo di riferimento, si sono verificati innanzitutto i casi a sud di Roma, prima in Calabria (5 carcasse), poco dopo anche in Campania (5 carcasse a Sanza). Dal primo caso del 5 maggio 2023 in Calabria (vicino al porto di Gioia Tauro), gli eventi si sono poi sviluppati repentinamente durante il periodo di riferimento: in totale sono stati confermati sei casi nei cinghiali e in due allevamenti di suini. Anche a Roma è stata rilevata la presenza di PSA nei cinghiali per la prima volta da settembre 2022 (in 6 carcasse). Secondo l'Italia, questi casi di PSA si trovano su una delle rotte di trasporto più trafficate dell'Italia meridionale. L'analisi filogenetica dei virus dell'Italia meridionale (Roma, Campania, Calabria) non è ancora stata completata. In Piemonte e Liguria, in Italia, i casi di PSA nei cinghiali continuano ad avanzare verso est e ovest, avvicinandosi alla Lombardia e all'Emilia-Romagna. In totale, l'**Italia** ha segnalato 103 casi con i focolai in Liguria e Piemonte durante il periodo di riferimento.

Il maggior numero di casi è stato segnalato dalla **Polonia** (289) e dalla **Slovacchia** (77). La **Germania** ha segnalato 59 casi, sempre solo dagli Stati federali della Sassonia (32) e del Brandeburgo (27). Altri casi sono stati segnalati da **Ungheria** (39), **Lituania** (26), **Romania** (20), **Lettonia** (16), **Repubblica ceca** (7), **Bulgaria** (6), **Serbia** (5), **Ucraina** (3) e **Macedonia del Nord** (1).

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni 	
<p><b>Commento</b></p>	<p><u>Suini domestici</u></p> <p>Si tratta del secondo focolaio nei suini domestici dell'<b>Italia</b> continentale (Calabria). L'ultimo è stato segnalato nel giugno 2022 nel Lazio (<a href="#">ADIS</a>, <a href="#">Promed</a>). Questi primi focolai nei suini domestici in Calabria, che si sono verificati in stretta relazione temporale con i casi nei cinghiali nella stessa Regione, sottolineano ancora una volta l'importanza della biosicurezza per evitare il contatto tra cinghiali e suini domestici. Le indagini epidemiologiche non sono ancora state completate, per cui non è ancora chiaro in quale segmento animale si sia probabilmente verificata la prima introduzione (<a href="#">Dettagli</a>). È probabile che lo stesso valga per la <b>Grecia</b>, che ha segnalato l'ultimo focolaio nei suini domestici già nel febbraio 2020, ma ha registrato ancora casi nei cinghiali nel gennaio 2023 nella Regione ora interessata dai focolai, vicino al confine con la Bulgaria.</p> <p><u>Cinghiali</u></p> <p>In <b>Germania</b> non sono stati rilevati altri casi nel Land federale Meclemburgo-Pomerania Occidentale, per cui si può presumere che in questa Regione sia stato possibile eradicare l'epizoozia e impedirne l'introduzione (salto) sulla base di una rilevazione molto precoce. Il numero di casi in Sassonia e Brandeburgo è in calo (<a href="#">PAFF Meeting</a>).</p> <p>La diffusione in <b>Italia</b> (distanza Roma-Calabria circa 500 km, Roma-Campania circa 330 km) dimostra ancora una volta che le infezioni della PSA sono possibili a distanza considerevole (salto) a causa delle attività umane. Per quanto riguarda i suddetti salti, attualmente si presume siano da attribuire agli assi di trasporto via terra ad alta percorrenza da Roma verso sud e il porto di Gioia Tauro (Calabria). Per quanto riguarda Roma, si sospetta una nuova infezione della Regione (attraverso l'essere umano come vettore) o un'ulteriore infezione persistente della Regione da settembre 2022 e non rilevata (<a href="#">Meeting PAFF</a>).</p> <p>Anche nella <b>Repubblica ceca</b> è stato segnalato per la prima volta un caso a circa 45 km a sud di quelli precedenti, vicino al confine con la Polonia e molto vicini fra loro, il che indica una tendenza alla diffusione.</p> <p>Il FLI ha messo a disposizione un <a href="#">video</a> (in tedesco) che illustra la diffusione geografica della PSA.</p>	
<p><b>Conseguenze per la Svizzera</b></p> <p>  </p>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane rimane elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi. Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'<a href="#">USAV</a>).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i <a href="#">suinicoltori</a> e gli <a href="#">allevamenti amatoriali di suini</a>). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): <a href="#">Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch)</a>. Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: <a href="#">ASP Risikoampel Schweiz   SUISAG</a> (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi di origine incerta, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo un'<a href="#">analisi di esclusione</a> della PSA. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">aprile 2023</a> sono state effettuate <a href="#">analisi di esclusione</a> per la PSA in 12 aziende. Gli esiti sono stati tutti negativi.</p> <p>L'IVI ha girato un video «<a href="#">Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – Come e quando reagire?</a>» .</p> <p>Nell'ambito del <a href="#">programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali</a>, in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti nonché sulla selvaggina infortunata. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">aprile 2023</a> nell'ambito del <a href="#">Programma nazionale di riconoscimento precoce della</a> sono stati esaminati 10 cinghiali con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/594</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/974</a>) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III).</p> <p>Per la Svizzera si applica l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione</a> l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p><b>Fonti / link</b></p>	<p><a href="#">FAO</a>, <a href="#">ProMED</a>, <a href="#">ADIS</a>, <a href="#">PAFF</a>, <a href="#">EM-PRES-i</a></p>	<p>Per ulteriori informazioni si veda <a href="#">USAV</a>, <a href="#">FLI</a>, <a href="#">IZSPLV</a>. Commissione UE: <a href="#">mappa con le zone disciplinate</a> e <a href="#">mappa interattiva</a>. Mappe interattive sull'evoluzione dell'epizoozia in <a href="#">Polonia</a> e <a href="#">Lettonia</a>.</p>



<p><b>Vaiolo degli ovini e dei caprini</b></p>	<p>Dall'ultimo Bollettino Radar <a href="#">aprile 2023</a> è stato segnalato in <b>Spagna</b> un nuovo focolaio di vaiolo degli ovini e dei caprini in un'azienda lattiero-casearia della provincia di Cuenca (regione di Castilla-La Mancha). L'azienda agricola colpita non si trova all'interno della zona di protezione dei casi precedenti in quest'area, ma all'interno delle cosiddette «ulteriori zone soggette a restrizioni» che coprono l'intera regione di Castilla-La Mancha, ad eccezione della provincia di Guadalajara. Il focolaio è stato individuato grazie a un sospetto clinico e confermato dal laboratorio nazionale di riferimento. Le autorità stanno effettuando gli accertamenti epidemiologici per determinare l'origine dell'infezione e tutti i possibili contatti a rischio.</p> <p>Dopo il primo focolaio segnalato il 22 settembre 2022 (Bollettino Radar di <a href="#">ottobre 2022</a>) finora sono stati rilevati in totale 30 casi. Purtroppo, la situazione in Spagna non è ancora sotto controllo e i virus del vaiolo degli ovini e dei caprini continuano a persistere.</p> <p>La Spagna applica le misure di lotta generali secondo il regolamento delegato <a href="#">(UE) 2020/687</a> e inoltre le misure adottate per questa situazione ai sensi della decisione di esecuzione (UE) <a href="#">2022/2333</a> (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione (UE) <a href="#">2023/872</a>). Questo nuovo focolaio si trova all'interno delle zone già sotto sequestro. Le zone di protezione e sorveglianza sono state adeguate e recentemente estese a 10 km (per 44 giorni) e 30 km (per 59 giorni). Per evitare il pericolo di diffusione del virus attraverso il trasporto al macello, gli animali devono essere esaminati clinicamente almeno 24 ore prima del carico. Inoltre, viene controllato lo stato di sicurezza dei veicoli, che vengono poi sigillati. Anche le «ulteriori zone soggette a restrizioni» che includono l'intera regione di Castiglia-La Mancia, ad eccezione della provincia di Guadalajara, sono state notevolmente estese. In quest'area i piccoli ruminanti possono lasciare le aziende solo per la macellazione diretta (<a href="#">PAFF</a>).</p> <p>In Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose secondo l'ordinanza sulle epizoozie. La malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera, si applica l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Spagna. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione</a> l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Afta epizootica (AE)</b></p>	<p>A maggio 2023 la <b>Tunisia</b> ha segnalato tre nuovi focolai di afta epizootica, con un totale di 45 casi (di cui 35 negli ovini e 10 nei bovini) (<a href="#">WAHIS</a>). Si tratta del sierotipo O. La <b>Turchia</b> non ha segnalato nessun nuovo focolaio durante il periodo di riferimento (<a href="#">WAHIS</a>).</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizoozia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei <a href="#">consigli di viaggio</a> e nelle <a href="#">informazioni tecniche</a> dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizoozia sono raggruppate anche nel <a href="#">pieghevole Afta epizootica</a>. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">aprile 2023</a> non è stata eseguita nessuna <a href="#">analisi di esclusione</a> per l'afta epizootica.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Piccolo coleottero dell'alveare</b></p>	<p>A maggio 2023 l'<b>Italia</b> ha segnalato tre casi di <i>Aethina tumida</i> a Reggio Calabria. Questi sono i primi casi dell'anno 2023 (<a href="#">IZSVE</a>, dettagli <a href="#">qui</a>), mentre gli ultimi casi si sono verificati nell'aprile 2022 (<a href="#">Radar aprile 2022</a>).</p> <p>Nella zona di Reggio Calabria, nel sud del Paese, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le colonie sentinella servono a migliorare la sorveglianza nelle regioni colpite (<a href="#">IZSVE</a>).</p> <p>Esiste il rischio che il piccolo coleottero dell'alveare venga introdotto in Svizzera attraverso l'importazione di api. Pertanto si sconsigliano tali importazioni. Al fine di riconoscere rapidamente una possibile introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno si svolgerà da maggio a fine ottobre il programma di riconoscimento precoce <a href="#">Apinella</a>.</p> <p>Come misura per prevenire un'introduzione in Svizzera, l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, in Svizzera si effettuano controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p>	<p>○ ● ○</p>



<p><b>Febbre del Nilo occidentale (WNV)</b></p>	<p>L'<a href="#">ECDC</a> ipotizza una stagione di trasmissione da giugno a novembre. L'ultimo aggiornamento della <a href="#">pagina di segnalazione dell'ECDC</a> è stato effettuato il 23 novembre 2022. Non è stato rilevato alcun caso di WNV nell'essere umano in Europa durante il periodo di riferimento e in tutto il 2023.</p> <p>In <b>Italia</b> la sorveglianza integrata del WNV nell'essere umano, nei cavalli, negli uccelli e nelle zanzare è iniziata a maggio (<a href="#">ISS, Bollettino N. 1 - 25 maggio 2023</a>). In due Regioni, la Lombardia (provincia di Varese) e la Sicilia (provincia di Catania), sono state confermate già all'inizio di maggio 2023 le positività negli uccelli e nei pool di zanzare. In Lombardia è stato segnalato un caso in una cornacchia morta sul Lago Maggiore (8.05.2023) e in Sicilia un pool di zanzare è stato confermato positivo per il WNV Lineage 1 (4.05.2023) (<a href="#">ADIS, ISS, Bollettino N. 1 - 25 maggio 2023</a>). I risultati della sorveglianza veterinaria dimostrano che il WNV è già in circolazione in Italia.</p> <p>Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Con la segnalazione dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione <a href="#">Equinella</a> e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare il WNV, un'eventuale comparsa della malattia nella Confederazione verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p> <p>L'ECDC fornisce un <a href="#">West-Nil-Dashboard</a> sulle infezioni da West Nile nell'essere umano e negli animali nell'UE e nei Paesi limitrofi.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Malattia emorragica epizootica (EHD)</b></p>	<p>Dopo aver confermato nel <a href="#">gennaio 2023</a> e <a href="#">marzo 2023</a> focolai di malattia emorragica epizootica (EHD) in bovini, <b>Italia</b> ha notificato un altro caso dalla Sardegna durante il periodo di riferimento. In Italia è stato identificato il sierotipo EHDV-8, presente anche in Tunisia (<a href="#">ADIS</a>).</p> <p>In Sardegna e in Sicilia è in corso una maggiore sorveglianza attraverso esami sugli effettivi di animali domestici, sulla fauna selvatica e sui vettori, e sono stati imposti divieti di movimento per le specie ricettive provenienti dalle due Regioni. Anche in Francia è stato avviato un programma di sorveglianza degli animali, in particolare della fauna selvatica (<a href="#">ANSES</a>). Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE) <a href="#">2020/688</a> della Commissione.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere, la malattia non si è mai manifestata. <a href="#">Studi di competenza vettoriale</a> condotti presso Vetsuisse (Zurigo) con due diversi sierotipi di virus EHD indicano, tuttavia, che in condizioni di altitudine e temperatura adeguate (Altopiano centrale, temperature estive), i moscerini originari della Svizzera sono abbastanza capaci di diffondere altri rappresentanti degli orbivirus (quindi anche l'EHD) oltre al BTV. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio (<a href="#">ProMED, ARAMIS, biorxiv.org; Maurer et al.</a>).</p>	<p>○ ○ ●</p>



## Comunicazioni di tipo redazionale



Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizootia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter «Animali da reddito» dell'USAV.

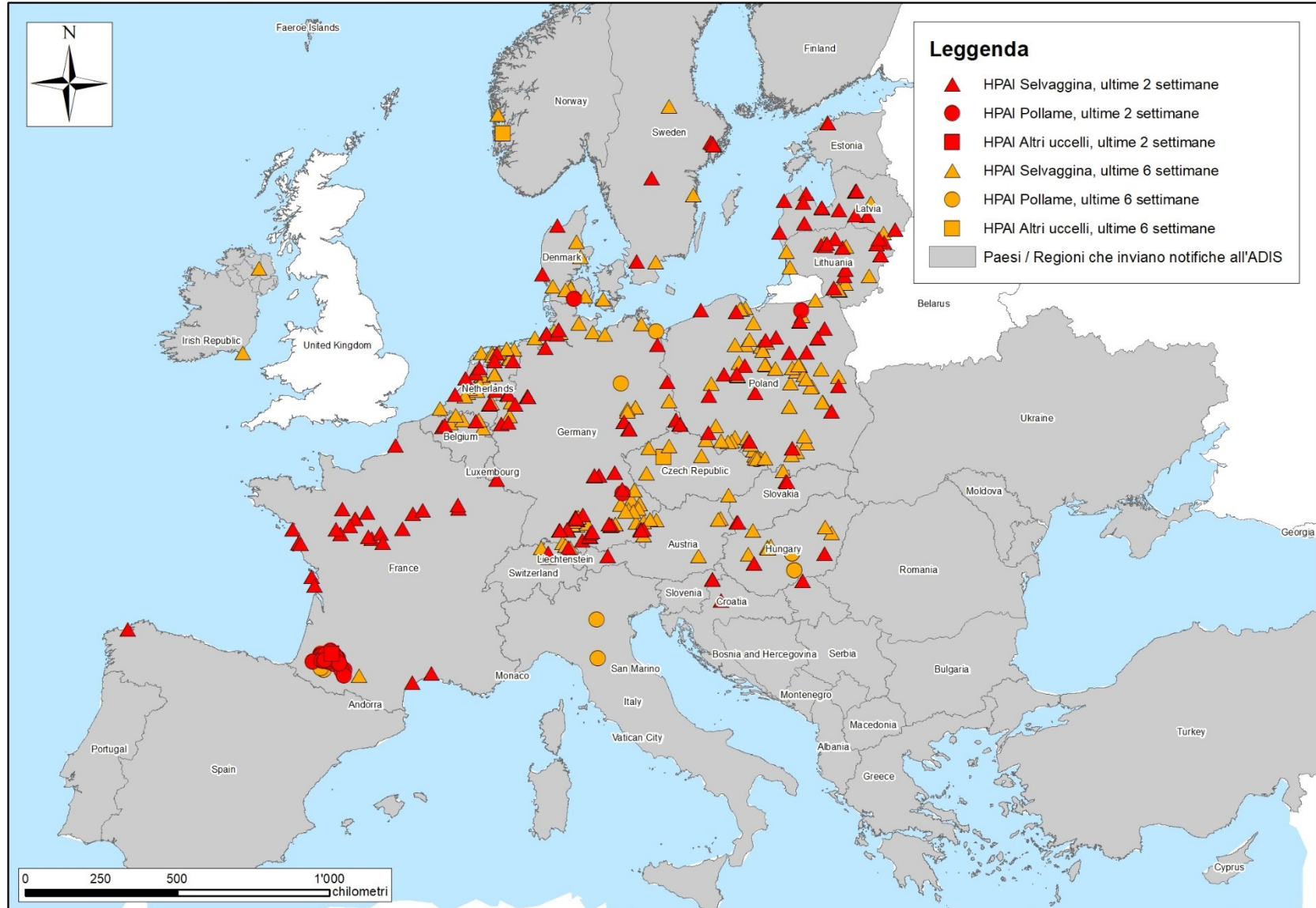
Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo [radar@blv.admin.ch](mailto:radar@blv.admin.ch).

## Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose



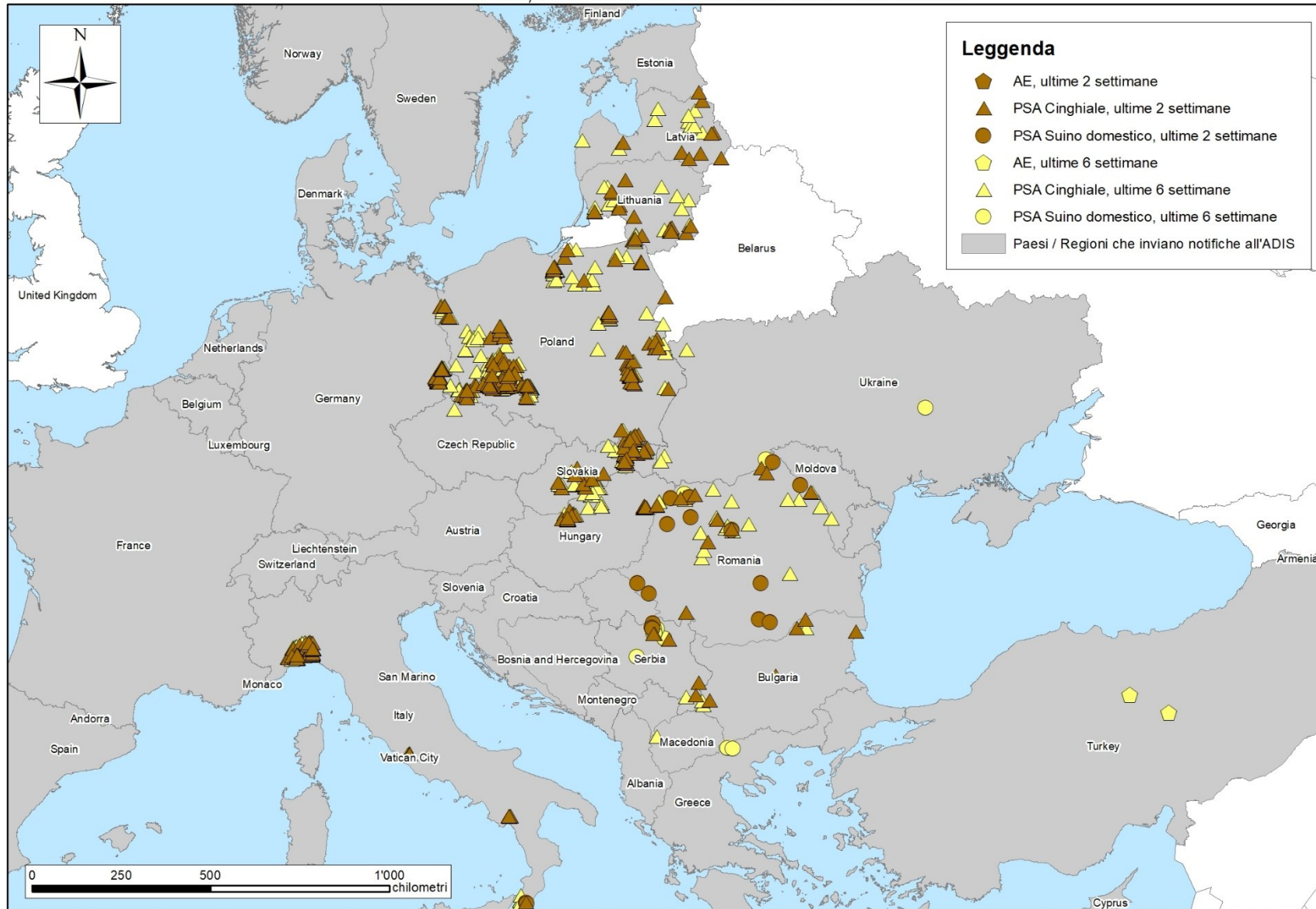
Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizootie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizootie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

### Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



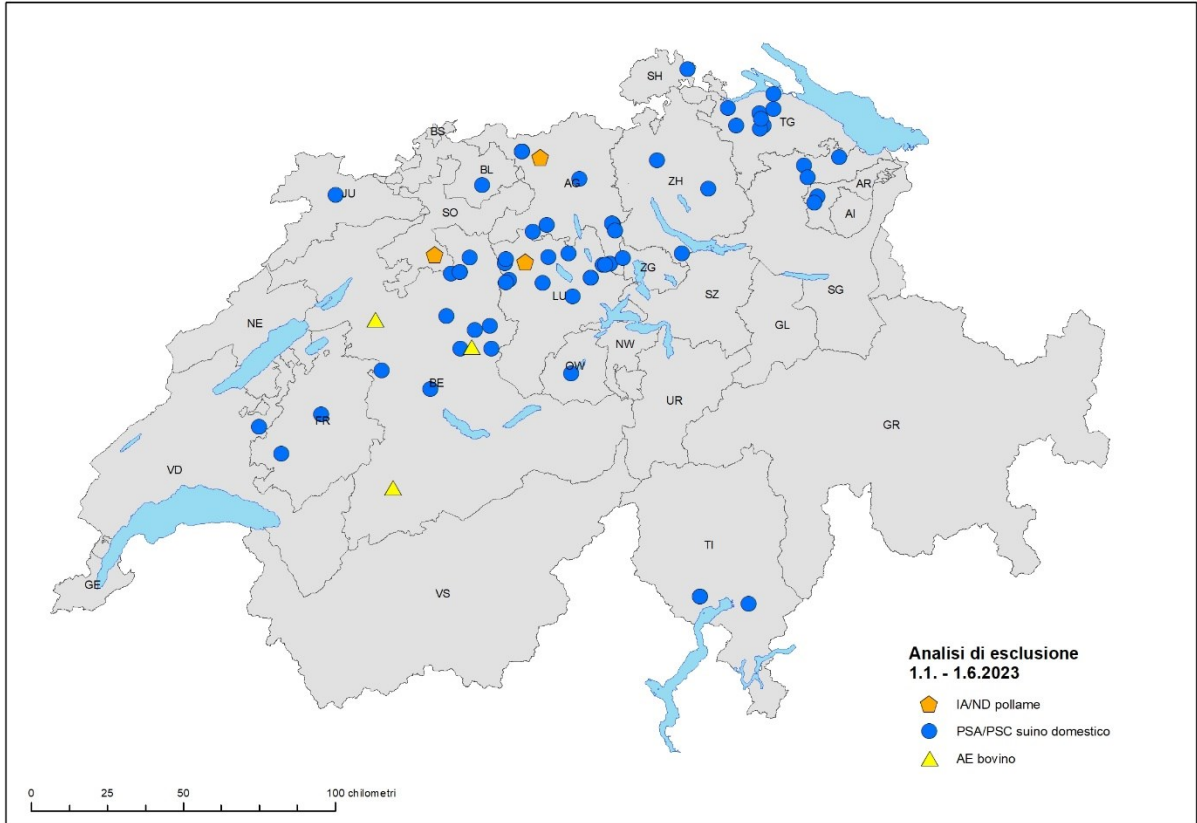
USAV, 2.6.2023 - mbi

Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane





Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



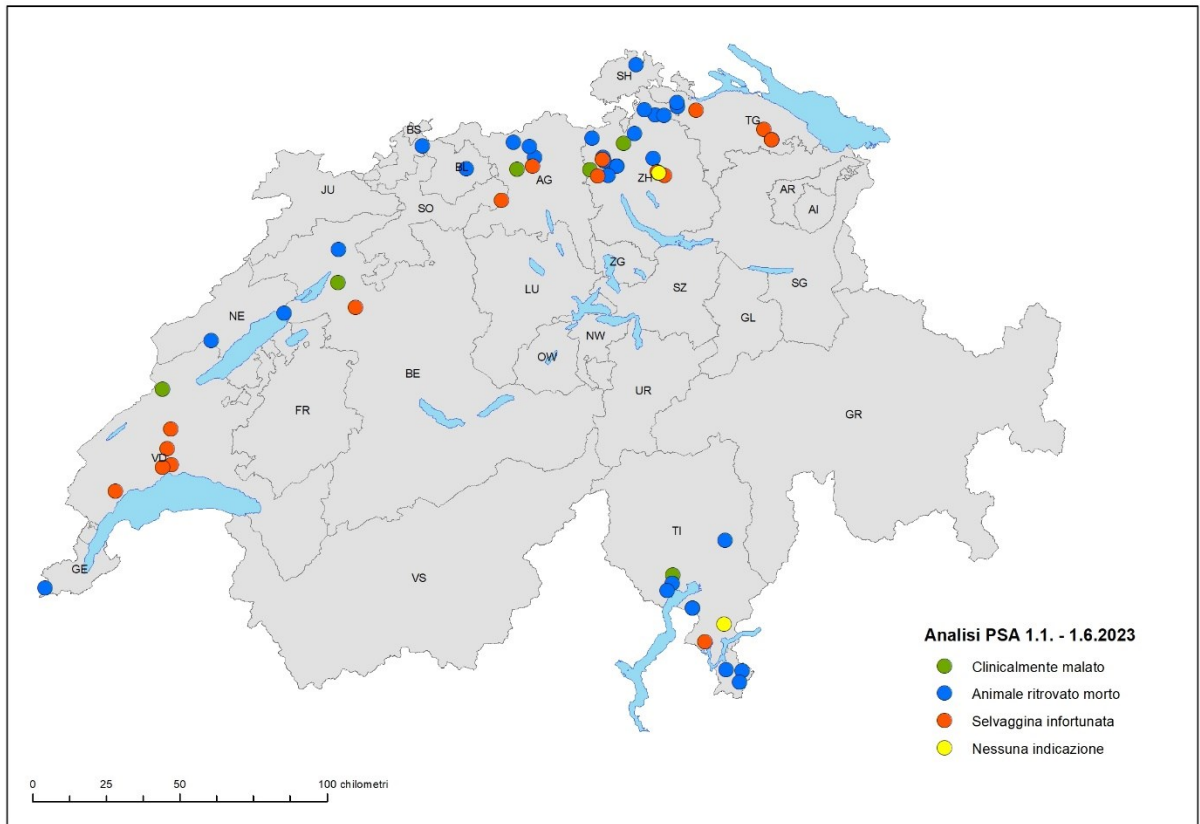
**Immagine AUS\_1:** Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 1° giugno 2023.

**Tabella AUS\_1:** Risultati delle analisi di esclusione eseguite dal Bollettino Radar di [aprile 2023](#). Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **Mittente**.

Cantone	Epizootia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
ZG	PSA/PSC	14.04.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
AG	PSA/PSC	21.04.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	21.04.2023	PathoPig	Suino	5	negativo
SH	PSA/PSC	25.04.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	03.05.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
ZH	PSA/PSC	03.05.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	08.05.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
TG	PSA/PSC	15.05.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	16.05.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	17.05.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
AR	PSA/PSC	19.05.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	22.05.2023	Veterinario	Suino	1	negativo

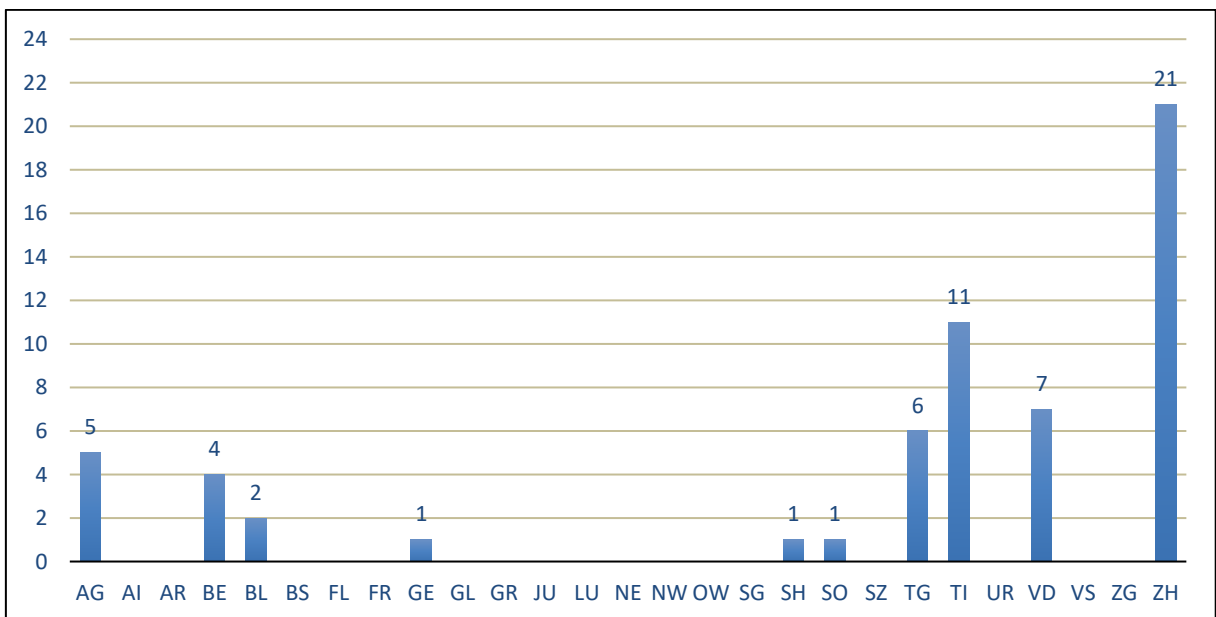


Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito Internet dell'USAV](http://www.usav.ch).



USAV, 1.6.2023 - mbi

**Immagine PSA\_1:** Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 1°giugno 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.



**Immagine PSA\_2:** Numero di ritrovamenti di cinghiale sottoposti ad analisi dal 1° gennaio 2023 al 1°giugno 2023 per Cantone.

**Tabella PSA\_1:** Risultati delle analisi effettuate nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali dall'ultimo Bollettino Radar di [aprile 2023](#)

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultato
TI	05.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	07.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	07.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	07.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	08.05.2023	Nessuna indicazione	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
AG	08.05.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	10.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	14.05.2023	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
TI	18.05.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	24.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
AG	26.05.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo